

Per i diritti civili questa mattina davanti ai duomi di alcune città sit in e volantinaggi

Kevin Callegari cerca invano di vedere il card. Ratzinger autore materiale dell'anatema Una lettera di Franco Grillini

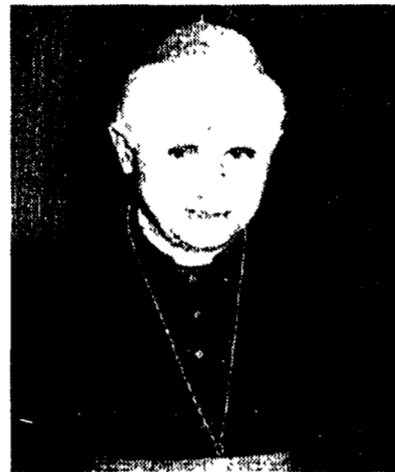
Protesta all'ora di messa I gay italiani sui sagrati

Protesta all'ora della messa. L'Arci Gay organizzerà questa mattina davanti ai duomi di alcune città sit in e volantinaggi contro il documento del Vaticano che invita gli Stati a negare i diritti civili agli omosessuali. Kevin Callegari, il presidente di «Dignity» (l'associazione cattolica statunitense che ha reso pubblico l'anatema della chiesa) ricevuto ieri in Vaticano. Lettera di Grillini al cardinale Ratzinger.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ONIDE DONATI

BOLOGNA. Volantinaggi davanti ai duomi di Milano, Verona (dove verranno anche messi simbolicamente al rogo dei finocchi), Bergamo, Napoli e Firenze. È questa la prima risposta «operativa» che oggi l'Arci Gay darà all'anatema lanciato dal Vaticano contro omosessuali e lesbiche. Nei volantini sarà citato l'articolo 3 della Costituzione («Tutti i cittadini hanno pari dignità») e soprattutto verrà ricordato il discorso di Giovanni XXIII in apertura del Concilio: «Tutto, anche le umane diversità, dispone per il maggior bene della Chiesa», disse il «papa buono» nel 1962. Possibilità che dai sagrati le manifestazioni si spostino chiososamente fin dentro le chiese durante la messa? «Ma no, saranno proteste tranquille», risponde Franco Grillini, il presidente nazio-

nale dell'Arci Gay. Che però dopo un attimo di esitazione aggiunge: «Sono iniziative organizzate dai singoli gruppi locali. Se si deciderà di fare qualcosa d'altro lo si valuterà per il davanti ad ogni chiesa. Certo saremo attenti a non urtare la sensibilità dei credenti. Non siamo intenzionati a raccogliere nessuna delle tante provocazioni che in questi giorni ci vengono lanciate». Grillini parla al telefono da Verona ed ha sotto gli occhi un giornale locale che dà risalto alle parole intolleranti di un gruppo cattolico del posto, «Famiglia e civiltà». Segnali analoghi sono arrivati all'Arci Gay da varie parti d'Italia. Chi combatte contro «la disgregazione della morale» ha trovato certo una sponda che più autorevole non si può. Forse qualcuno già si sente autorizzato a passare dalle parole ai fatti e a mettere in pratica i principi vaticani. In chiesa con piglio e decisione per esprimere anche queste preoccupazioni ci è entrato ieri mattina Kevin Callegari, l'italiano americano che presiede l'associazione statunitense di gay cattolici «Dignity», la stessa che ha diffuso il clamoroso documento vaticano che giudica «giusto» quando non addirittura «obbligatorio» limitare i diritti degli omosessuali. Callegari ha bussato alle porte del Vaticano in cerca del cardinale Ratzinger, cioè di colui che ha materialmente scritto l'editto contro i diritti della persona omosessuale. Il custode dell'ortodossia cattolica, come previsto, non l'ha ricevuto ed ha mandato un monsignore ad accogliere l'ospite. L'incontro è stato tutt'altro che caloroso ma il presidente di «Dignity» ha potuto lasciare un documento per il cardinale. Questa sera Callegari sarà al Casero di Bologna, storica sede dell'Arci Gay, per una conferenza su «cattolicesimo e omosessualità». A Ratzinger si è rivolto con un altro messaggio lo stesso Grillini. «Cardinale», scrive il presidente dell'Arci Gay, «ci sembra che discorsi così smaccatamente discriminatori e incuranti delle conseguenze nefaste sulle persone prese di mira siano il segno di una profonda debolezza della chiesa cattolica e della sua cultura dogmatica. Da tempo la popolazione non vi segue più sul terreno della morale sessuale, dell'aborto, del divorzio, della famiglia, delle relazioni fra gli individui». Grillini ricorda le conquiste del movimento gay: l'aiuto fornito a migliaia di uomini e donne ad uscire da quella «clandestinità» nella quale li aveva confinati la chiesa, la lotta all'Aids, l'impegno sul terreno sociale e su quello dei diritti. «Prenda atto caro cardinale», prosegue Grillini «che oggi viviamo in una società pluralista, che la sua chiesa non può ergersi a pilastro della morale pubblica e che sul sesso e sulla famiglia avete perso, storicamente, perché. Limitatevi pertanto a dare consigli e precetti a chi è cattolico senza pretendere di imporre i vostri stili di vita e le vostre convinzioni a chi cattolico non è».



Il cardinale Ratzinger, a sinistra l'Arci-Gay di Milano



«La gerarchia cattolica non può chiuderci nei ghetti Così non c'è alcun dialogo»

ROMA. Primo tentativo di dialogo ieri mattina in Vaticano dopo il documento della Congregazione per la dottrina della fede sull'omosessualità. Monsignor Michael Swalin, uno dei segretari del cardinale Ratzinger, autore materiale del documento, ha ricevuto, nelle sale dell'ex Sant'Uffizio, Kevin Callegari, presidente nazionale di «Dignity», il più grosso movimento gay cattolico degli Stati Uniti. «È stato un incontro inaspettato», ha affermato Kevin Callegari - durante il quale si è parlato del significato di questo documento e del fatto che su queste basi, noi omosessuali non possiamo portare avanti un dialogo», Callegari, che ha lasciato una lettera per Ratzinger, ha sottolineato come «la Chiesa non può ignorarci, così come non può ignorare i nostri diritti ghettizzandoci come ha sempre fatto».

La Congregazione per la dottrina della fede ha reso pubblico un documento che potrebbe portare questo titolo: «Omossessualità, istruzioni per l'uso». L'Unità ne ha pubblicato un ampio stralcio. Leggerlo è stata un'esperienza sconcertante, neppure la distinta prosa cunale riusciva a occultare o ammorbidire la rozzezza dei contenuti manifesti. Diceva il documento appena appena più pomposamente: gli omosessuali non sono negri, quindi si possono discriminare liberamente. I negri, si sa, non è educato, discriminarli, perché non hanno colpa del colore della loro pelle. Gli omosessuali, invece, sono gente che ha scelto liberamente di non essere come gli altri, il che è senz'altro segno di disordine mentale. Oltretutto, certo sul rogo non bisogna bruciarli, perché questo sarebbe contrario a quella Dichiarazione dei diritti dell'uomo a cui Giovanni XXIII sembrava tenere tanto, ma nell'ambito di una più moderna repressione e punizione, ci si può muovere secondo queste direttive. Aprite le orecchie, cattolici di tutto il mondo e seguite le nostre istruzioni: se l'omosessuale vuole adottare un bambino, opponetevi con fervido zelo. Poteva sposarsi una brava ragazza se è uomo oppure un bravo ragazzo se è una donna, non l'ha fatto per i suoi «disordini mentali» (e ormonali?), ha voluto accoppiarsi con il suo stesso sesso il che - lo sanno tutti - è soluzione non procreativa, e adesso che cosa vuole? La botte piena e la moglie omosessuale? Nossignore. Le famiglie, o sono come diciamo noi o non sono. Agli omosessuali niente figli e, tanto per chiarire il concetto, niente succedanei professionali della paternità/maternità: che non possano, i perversi e le perversite, insegnare o allenare giovani atleti, che non possano mettere piede nelle caserme (ma guarda che maliziosi questi cardinali!), che se ne stiano, in definitiva, lontani dalla sana gioventù con le loro tendenze inquinanti e contagiose. Naturalmente, e qui un sorriso di gesuitica condiscendenza illumina la faccetta compunta del prelate estensore, se i suoi gusti sessuali uno riesce a nascondersi bene, se riesce a non «identificarsi» pubblicamente se stesso come avente questa tendenza» si può chiudere un occhio, nevero? Sconti agli ipocriti, si sa, la Chiesa ne ha sempre fat-

«Omossessualità, istruzioni per l'uso» Non si può mandarli sul rogo, ma...

fronti delle persone omosessuali è una forma ingiusta di discriminazione». Da siffatti personaggi, la Chiesa, che «ha la responsabilità di promuovere la vita della famiglia», deve guardarsi. Che non vengano loro assegnate case, non vengano, le loro unioni, riconosciute dallo Stato né tutelate dal diritto. Non contenta di scacciarli dal Tempio, la congrega dei dottrinari cattolici, vuole scacciarli dallo Stato, i diversi, i non-procreativi, gli amanti reclusi diabolici dal fatto che dalla unione dei loro corpi non nascerà un altro corpo. Che cosa? L'estrema difesa del fantasma della crescita zero? Allora avanti, andiamo fino in fondo, discriminiamo anche le donne che non vogliono produrre altri piccoli spettatori del progressivo incanaglirsi del mondo. La fabbrica-famiglia è in cassa integrazione, metà dei macchinari sono fermi. È più facile trovare un ragazzino con un paio di padri che un padre con un paio di ragazzini. È un bene? È un male? In ogni caso è un effetto e bisogna risalire alle cause. La crisi dei valori. La crisi della società occidentale, opulenta e consumistica. La crisi delle istituzioni. D'accordo, è tutto un piano. E che dire della crisi del buon gusto, della civiltà e della morale che una frase come la seguente presuppone? Cito dal documento della Santa Congregazione: «Vi è il pericolo che una legislazione che faccia dell'omosessualità una base per avere dei diritti possa di fatto incoraggiare una persona con tendenza omosessuale a dichiarare la sua omosessualità o addirittura a cercare un partner». La gravità della dichiarazione esorbita dalla voglia di ridere che il prete, invariabilmente, quando uno, Erte supremo o persona singola, la spara troppo grossa. La Chiesa propone di condannare chi ha commesso il crimine di preferire, per un rapporto d'amore completo, persone del suo stesso sesso alla clandestinità. La Chiesa si permette di negare non già l'accesso al Regno dei Cieli, territorio da essa amministrato, ma il godimento della felicità terrena a chi è colpevole di «diversità». E poi: diverso da chi? Da che cosa? Personalmente, mi sento molto più simile ad un omosessuale che lotta per i suoi diritti che non a chiunque non venga preso, indipendentemente dai suoi gusti in materia eretica, da un urto violentissimo di rabbia alla lettura del documento della Congregazione per la Dottrina della Fede. Mi sento simile a tutti quelli che - imbarazzati, quasi paralizzati dal disagio - si chiedono: ma come è possibile che siamo di nuovo a questo punto? Che ne è stato delle lotte per la liberazione della schiavitù dei ruoli sessuali? Dov'è il fracasso degli anni Settanta? Perché si è interrotto il processo di adeguamento del nostro paese ad uno standard minimo di civiltà e libertà? Che cosa è andato storto? Qual è stato il granellino di sabbia che ha inceppato il meccanismo della modernizzazione, quella vera, quella profonda, non quella dei telefoni e dei computer? Chi ha instaurato questo regime di silenzio e reclusione di «dopo strage», in cui il vecchio bordobello della parte più retriva della Chiesa rimbomba sinistro e ci costringe ad ascoltare e a rispondere?



Lidia Ravera

Ma qui si esagera. È l'elogio della vergogna, dell'autocensura, della negazione di sé, della doppiezza. Quelli da discriminare, secondo le istruzioni per l'uso, sarebbero gli omosessuali, uomini e donne, che «ritengono il comportamento e lo stile di vita omosessuale essere indifferente o addirittura buono», quelli che «usano la tattica di affermare con toni di protesta che qualsiasi critica o riserva nei confronti delle persone omosessuali è una forma ingiusta di discriminazione». Da siffatti personaggi, la Chiesa, che «ha la responsabilità di promuovere la vita della famiglia», deve guardarsi. Che non vengano loro assegnate case, non vengano, le loro unioni, riconosciute dallo Stato né tutelate dal diritto. Non contenta di scacciarli dal Tempio, la congrega dei dottrinari cattolici, vuole scacciarli dallo Stato, i diversi, i non-procreativi, gli amanti reclusi diabolici dal fatto che dalla unione dei loro corpi non nascerà un altro corpo. Che cosa? L'estrema difesa del fantasma della crescita zero? Allora avanti, andiamo fino in fondo, discriminiamo anche le donne che non vogliono produrre altri piccoli spettatori del progressivo incanaglirsi del mondo. La fabbrica-famiglia è in cassa integrazione, metà dei macchinari sono fermi. È più facile trovare un ragazzino con un paio di padri che un padre con un paio di ragazzini. È un bene? È un male? In ogni caso è un effetto e bisogna risalire alle cause. La crisi dei valori. La crisi della società occidentale, opulenta e consumistica. La crisi delle istituzioni. D'accordo, è tutto un piano. E che dire della crisi del buon gusto, della civiltà e della morale che una frase come la seguente presuppone? Cito dal documento della Santa Congregazione: «Vi è il pericolo che una legislazione che faccia dell'omosessualità una base per avere dei diritti possa di fatto incoraggiare una persona con tendenza omosessuale a dichiarare la sua omosessualità o addirittura a cercare un partner». La gravità della dichiarazione esorbita dalla voglia di ridere che il prete, invariabilmente, quando uno, Erte supremo o persona singola, la spara troppo grossa. La Chiesa propone di condannare chi ha commesso il crimine di preferire, per un rapporto d'amore completo, persone del suo stesso sesso alla clandestinità. La Chiesa si permette di negare non già l'accesso al Regno dei Cieli, territorio da essa amministrato, ma il godimento della felicità terrena a chi è colpevole di «diversità». E poi: diverso da chi? Da che cosa? Personalmente, mi sento molto più simile ad un omosessuale che lotta per i suoi diritti che non a chiunque non venga preso, indipendentemente dai suoi gusti in materia eretica, da un urto violentissimo di rabbia alla lettura del documento della Congregazione per la Dottrina della Fede. Mi sento simile a tutti quelli che - imbarazzati, quasi paralizzati dal disagio - si chiedono: ma come è possibile che siamo di nuovo a questo punto? Che ne è stato delle lotte per la liberazione della schiavitù dei ruoli sessuali? Dov'è il fracasso degli anni Settanta? Perché si è interrotto il processo di adeguamento del nostro paese ad uno standard minimo di civiltà e libertà? Che cosa è andato storto? Qual è stato il granellino di sabbia che ha inceppato il meccanismo della modernizzazione, quella vera, quella profonda, non quella dei telefoni e dei computer? Chi ha instaurato questo regime di silenzio e reclusione di «dopo strage», in cui il vecchio bordobello della parte più retriva della Chiesa rimbomba sinistro e ci costringe ad ascoltare e a rispondere?

CHE TEMPO FA

SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: in fieriscono, sulla nostra penisola, il caldo e l'afa. Questo il risultato di una situazione meteorologica molto stabile perché controllata dalla presenza di una vasta area di alta pressione atmosferica. Le perturbazioni provenienti dall'Atlantico si muovono molto a nord rispetto alla nostra penisola e non sono in grado di interessarla minimamente. Il fine settimana, di conseguenza, non farà registrare alcuna variazione rispetto ai giorni scorsi se non un ulteriore aumento della temperatura e dell'afa.

TEMPO PREVISTO:

tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo generalmente sereno. Durante il corso della giornata si potranno avere annuvolamenti di tipo cumuliforme lungo la fascia alpina specie il settore orientale e in prossimità degli appennini meridionali a causa di un moderato afflusso di correnti instabili.

VENTI:

deboli a carattere di brezza.

MARI:

generalmente calmi.

DOMANI:

nessuna variante degna di rilievo da segnalare. Il tempo si manterrà molto caldo e soleggiato e non si dovrebbero avere più formazioni nuvolose nemmeno in prossimità dei rilievi. In ulteriore aumento la temperatura sia per quanto riguarda i valori minimi sia per quanto riguarda i valori massimi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Boisano	16 30	L'Aquila	13 31
Verona	20 33	Roma Urbe	19 34
Trieste	24 31	Roma Flumic.	21 30
Venezia	20 31	Campobasso	18 27
Milano	18 32	Bari	19 30
Torino	17 29	Napoli	22 32
Cuneo	20 26	Potenza	16 27
Genova	24 31	S M Leuca	21 28
Bologna	19 32	Reggio C	25 32
Firenze	18 33	Messina	21 29
Pisa	19 33	Palermo	24 28
Ancona	17 28	Catania	19 30
Perugia	20 30	Aighero	18 31
Pescara	16 29	Cagliari	21 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10 22	Londra	13 24
Atene	22 29	Madrid	18 32
Berlino	17 24	Mosca	14 27
Bruxelles	12 23	New York	np np
Copenaghen	13 24	Parigi	14 24
Ginevra	16 23	Stoccolma	15 28
Heilinki	16 29	Varsavia	17 34
Lisbona	np np	Vienna	21 32

ItaliaRadio

Programmi

Ore 9.10 **Rassegna stampa.**
Ore 10.10 **Contro la mafia misure eccezionali?** L'opinione del sen Cesare Salvi e filo diretto. Per intervenire telefonare 06/6796539-6791412
Ore 11.10 **La lunga notte d'Italia.** Intervista a Vincenzo Consolo, scrittore.
Ore 11.20 **Palermo: lo l'ho vista così.** Con Paolo Guzzanti.
Ore 11.30 **XXV Olimpiade.** Servizi, commenti e curiosità in diretta da Barcellona.
Ore 11.45 **Uniti si, ma contro la Dc?** Con Giuseppe Tamburrano e Umberto Ranieri.
Ore 16.10 **Sperare, nonostante tutto.** L'ultimo intervento pubblico del giudice Paolo Borsellino.
Ore 17.10 **Musica: «Storie per vivere»** con i Timoria.

Telefono 06/6791412 - 6796539

Festa de l'Unità "Ambiente"

PARCO DEL POLLINO - Viggianello 23 luglio - 2 agosto

PROGRAMMA

Domenica 26 luglio
Ore 19: L'Ente Parco e gli Assetti Istituzionali. Ne parlano: i sindaci del Parco con i presidenti e consiglieri delle Regioni e Province lucane e calabresi Simonetti, Coliarino, Pittella, Pisanì, Lauria, Basilio, Bianchi, Sangiovanni, Berardone; coordina Mimi Salvatore
Ore 21: Hill Side Jazz Band

Lunedì 27 luglio
Ore 19: Referendum e Riforme istituzionali. Partecipano: on. Mario Lettieri, Pds; on. Romualdo Covello, Dc; on. Nicola Savino, Psi; on. Mario Oliverio, Pds; coordina: Carlo Petrone, consigliere regionale
Ore 21: Luscio in

Martedì 28 luglio
Ore 19: Dal sottosviluppo al Parco. Partecipano i rappresentanti delle organizzazioni di massa e sindacali a confronto sulle iniziative per il Parco del Pollino; coordina: Giovanni Buttare, consigliere regionale
Ore 21: Musica con Join Us

Mercoledì 29 luglio
Ore 19: Le leggi di sostegno all'imprenditoria del Parco incontro degli operatori della zona con sen Nino Calice, agenzia per il Mezzogiorno; dr. Alvaro Bonstalli, vice presidente Comitato legge 44; dr. Ruggero Di Paola, consulente organizzativo CORUM; dr. Michele Raffa, Società Soluzioni; dr. Alberto Salerno, Società Soluzioni esperti fondi CEE; Renato Cittadini, consigliere regionale Pds Basilicata; coordina: Rocco Menzella, segretario regionale
Ore 21: Spazio musica e teatro

Giovedì 30 luglio
Ore 17: Nicola Zingaretti incontra la Sinistra giovanile. Ore 19: i giovani e la politica. Ne parlano: Anna Maria Rivello, Nicola Zingaretti e Gianni Rondinone
Ore 21: Blue Stuff in concerto

Venerdì 31 luglio
Ore 19: La sinistra e le forze del progresso in Basilicata. Sen. Giuseppe Brescia mette a confronto i segretari regionali Pds, Psi, Pcdi, Rc, Pn
Ore 21: Musica con i Torquemada

Sabato 1 agosto
Ore 10: Meeting con le Associazioni ambientaliste. Ore 19: La Segreteria regionale Pds incontra i segretari di sezione di Basilicata
Ore 21: La reazione a catena (gruppo musicale)

Domenica 2 agosto
Ore 18: COMIZIO DI CHIUSURA
Ore 21: I Solisti di Napoli in concerto

Martedì 4 agosto
Ore 20: ROBERTO VECCHIONI in concerto. Stadio Comunale Viggianello (Pz)

ESCURSIONI STAND GASTRONOMICI

VACANZE LIETE

RIVABELLA DI RIMINI - HOTELS GRETA E ROBY - Tel. 0541/5125415 - 22729 - fronte mare - ultime disponibilità Luglio - Agosto - Settembre - Camere con servizi - Agevole sole camera 3/4 letti - Trattamento veramente ottimo. Interpellate. (49)

ECCEZIONALE SETTIMANA AZZURRA SULL'ADRIATICO - Luglio 340.000 - compreso ombrello e sdraio - Agosto 420.000 - sconto bambini - CESENATICO - VALVERDE - HOTEL CARAVELLE - 3 stelle - confortevolissimo - Menù a scelta - Parcheggio - Pronotatovi. Tel. 0547/86234. (46)

IGEA MARINA - HOTEL SOUVENIR - Tel. 0541/330104 - Vano mare - tranquillo - Accogliete nella tradizione romagnola - Tutte camere con bagno e balcone - Parcheggio - Ricca colazione - Buffet verdure - Pensione completa - Bassa stagione 35.000 - Media 40.000 - Alta 44.000/52.000 tutto compreso - Direzione proprietario - SPECIALI WEEK END. (19)

MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEBRA - Via Albarelli, 34 - Tel. 0541/815196 - rinnovata - vista mare - camera/confezione servizi - balconi - parcheggio - cucina casalinga - pensione completa - giugno settembre 28.000/29.000 - luglio 35.000 - 36.000 - 1/2/3/8 - 45.000/46.000 - 24-31/8 - 35.000/36.000 tutto compreso; cabine mare - sconto bambini - gestione propria. (13)

RIMINI - HOTEL RESIDENZ NINI - Via Zavagli, 154 - Tel. 0541/55072 - Sul mare - Menù a scelta - Piscine, idromassaggio, Palestra attrezzata gratuita; E. - c.d. Parcheggio privato. Bassa stagione 38.000/40.000; alti periodi interpellate. (40)

RIMINI - HOTEL RIVER *** - Tel. 0541/51198 - Fax 0541/21094 - Aperto tutto l'anno - Sul mare - completamente rinnovato - parcheggio - ogni confort - cucina curata dal proprietario - menu a scelta - colazione a buffet. Pensione completa - Luglio 48.000, Agosto 66.000/48.000, Settembre 45.000 - Anziani giornaliere - Tours mediovali. (44)

RIMINI - PENSIONE TRINIDAD - Tel. 0541/391110 - vicinissimo mare - tranquillo - familiare - cucina casalinga curata dai proprietari - bassa 31.000/33.000 - Luglio 34.000/37.000 completa - interpellate. (26)

RIMINI/RIVAZZURRA - HOTEL ST. RAPANEL - Via Pegli - Tel. 0541/372220 - categoria superiore - completamente ristrutturato - i confort più moderni - 50 m. dal mare - cucina particolarmente curata - scelta menù - gestione proprietari - parcheggio - giugno settembre 35.000 - Luglio e 24-31 agosto 40.000 - Agosto interpellate. (41)

RIMINI - VISERBA - ALBERGO VILLA MARGHERITA - Via Palestina, 10 - Tel. 0541/39318 - tranquillo - 50 mt. mare - giardino ombreggiato - cucina casalinga curata - Gestione proprietari - Giugno Settembre 26.000/30.000 - Luglio 34.000/37.000 - Agosto 48.000/33.000 34.000/37.000. (27)

RIVIERA - ALBERGO ERNESTA - Via Bandiera, 29 - Tel. 0541/601662 - vicino mare - zona Terme - posizione tranquilla - ottima cucina casalinga - Pensione completa bassa 30.000, media 34.000. (50)